



AI Act

La Sintesi



CLUST-ER INNOVATE

INNOVAZIONE NEI SERVIZI

Questo report è stato scritto da Asia Guerreschi e Alessandro Montanaro, Data Analyst presso Clust-ER Innovate e ricercatori dell'Università di Ferrara presso il Dipartimento di Economia e Management per la serie di report prodotti del [Living Lab Open2Innovate](#) (LL O2I).

Asia Guerreschi, PhD

Data Analyst presso Clust-ER Innovate e Post-Doctoral Researcher all'Università di Ferrara (Dipartimento di Economia e Management). La sua attività di ricerca si concentra su eco-innovazione ed economia circolare, con particolare attenzione ai modelli cooperativi.

Alessandro Montanaro, PhD

Data Analyst presso Clust-ER Innovate e Post-Doctoral Researcher all'Università di Ferrara (Dipartimento di Economia e Management). La sua attività di ricerca si concentra su innovazione, contabilità economico-ambientale e relazioni tra ambiente e commercio internazionale.

Il presente report è destinato a finalità informative, di ricerca e di divulgazione. È consentita la riproduzione parziale dei contenuti esclusivamente previa citazione della fonte. La riproduzione integrale, la diffusione a fini commerciali o la modifica dei contenuti sono vietate senza autorizzazione scritta del Clust-ER Innovate.

Ogni credito è riservato al Clust-ER Innovate.

Per informazioni contattare info@innovate.clust-er.it.

Scritto e caricato nel Dicembre, 2025



Indice

Il contesto Italiano.....	5
Temi Macro.....	7
AI Act in Europa.....	8
Quando inizierà ad entrare in vigore l'AI Act in Italia e come verrà adottato?.....	10
La legge italiana del 23 settembre 2025 - entrata in vigore il 10 Ottobre, 2025 con obbligo di piena applicazione del regolamento entro Agosto 2026 - rappresenta il primo intervento nazionale organico in materia di IA delegando il Governo a emanare, entro 12 mesi, uno o più decreti legislativi di attuazione dell'AI Act.....	10
Timeline.....	14



1. Introduzione

Lo scopo del [AI ACT] è migliorare il funzionamento del mercato interno stabilendo un quadro giuridico uniforme, in particolare per lo sviluppo, l'immissione sul mercato, la messa in servizio e l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (sistemi di IA) nell'Unione, conformemente ai valori dell'Unione, per promuovere l'adozione di un'intelligenza artificiale (IA) incentrata sull'uomo e affidabile, garantendo al contempo un elevato livello di tutela della salute, della sicurezza e dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (la "Carta"), compresi la democrazia, lo Stato di diritto e la tutela ambientale, per proteggere dagli effetti nocivi dei sistemi di IA nell'Unione e per sostenere l'innovazione. Il presente regolamento garantisce la libera circolazione transfrontaliera di beni e servizi basati sull'IA, impedendo così agli Stati membri di imporre restrizioni allo sviluppo, alla commercializzazione e all'utilizzo di sistemi di IA, salvo esplicita autorizzazione del presente regolamento.

(AI Act | Unione Europea)

L'impatto dell'IA (intelligenza artificiale) sulla produttività è riconosciuto ed è in aumento il numero di imprese che implementano tecnologie IA (Figura 1). È stato notato la crescita delle pubblicazioni e la ricerca diretta alla stessa anche pubblicata in Italia (Figura 2).

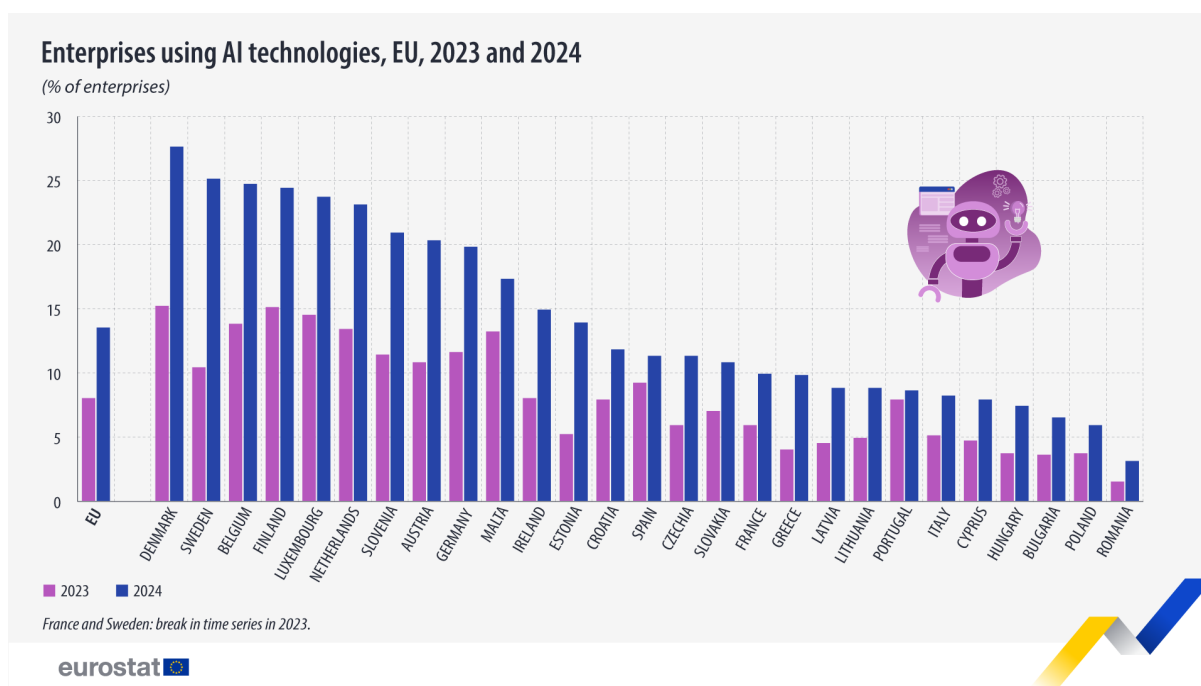


Figura 1. Imprese nell'Unione Europea (UE) che usano tecnologie IA (2023 e 2024, Dati e Produzione Immagine OECD¹)

¹ <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20250123-3>



Numero Totale di Pubblicazioni sull'IA (Somma) per Paese (per milioni)

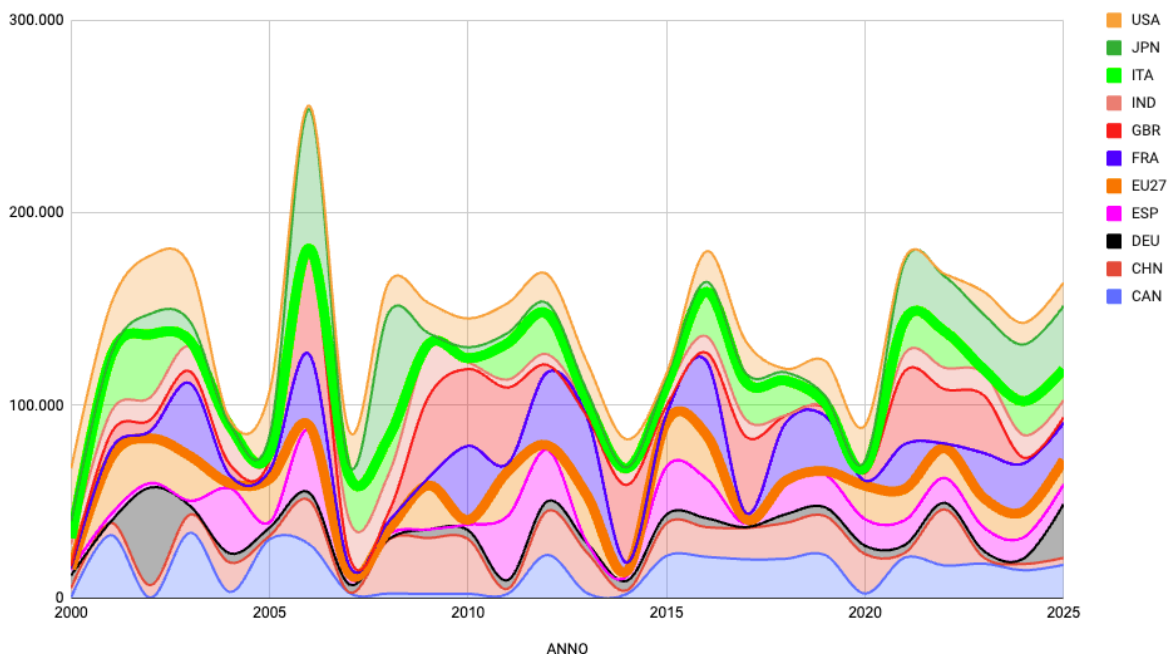


Figura 2. Numero di pubblicazioni (varie) pubblicate sul tema dell'IA²
(Produzione propria con dati OECD)

Il numero di investimenti anche nell'IA generativa (GenAI) (per testo e altri simili) è in aumento. Il paese che sta investendo di più attualmente sono gli Stati Uniti (Figura 3) anche per quella GenAI diretta alla sostenibilità ambientale (Figura 4).

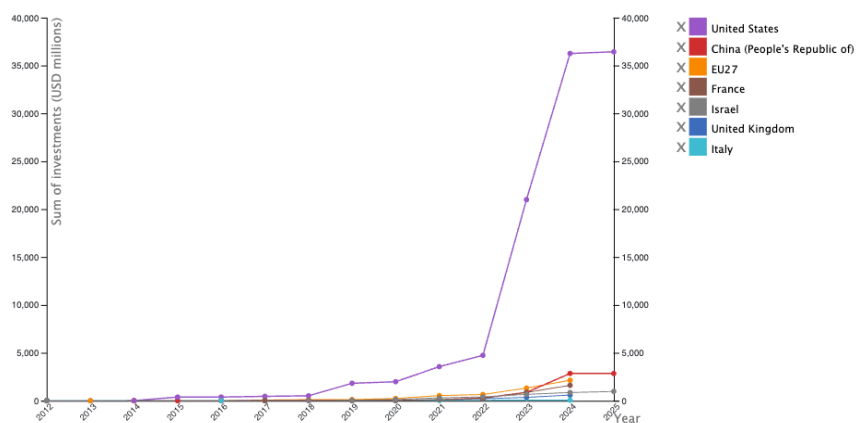


Figura 3. Investimenti di Venture Capital nell'IA Generativa per Paese (Dati e Produzione Immagine OECD³)

² OECD.AI (2025), data from OpenAlex, last updated 2025-05-06, accessed on 2025-05-22, <https://oecd.ai/>

³ OECD.AI (2025), visualisations powered by JSI using data from Preqin, accessed on 22/5/2025, [www.oecd.ai](https://oecd.ai/en/data?selectedArea=investments-in-ai-and-data&selectedVisualization=vc-investments-in-generative-ai-by-country)

<https://oecd.ai/en/data?selectedArea=investments-in-ai-and-data&selectedVisualization=vc-investments-in-generative-ai-by-country>

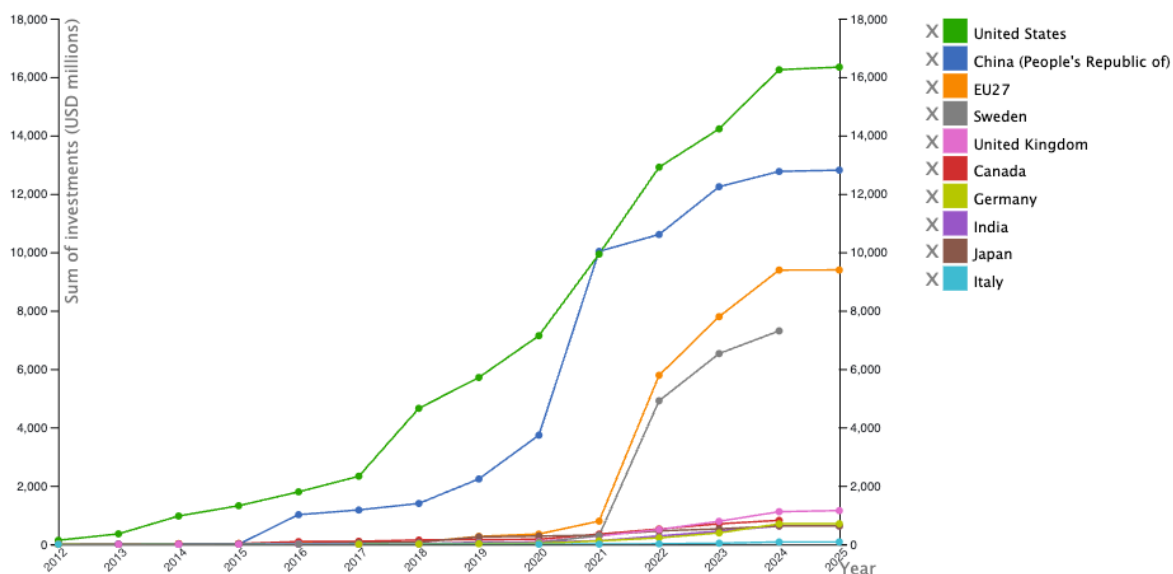


Figura 4. Investimenti di Venture Capital in IA e Sostenibilità Ambientale per Paese (Cumulativo | Dati e Immagine OECD)

2. Il contesto Italiano

Per il 2024, l'ISTAT ha pubblicato i dati per le imprese Italiane e l'uso dell'IA. Da questi dati si attesta non solo l'interesse generale nell'IA ma nell'uso del digitale in generale (considerato



dall'ICT - information and communication technology). ISTAT procede misurando anche il Digital Index⁴ (con indicatori mostrati per i settori Italiani C-N nella Figura 4). In generale, IA resta inferiore ad altre pratiche ICT.

La quota di imprese con almeno 10 addetti che impiegano tecnologie di IA è cresciuta dal 5,0% all'8,2%, pur restando al di sotto della media dell'UE27, che si attesta al 13,5%.

Nell'arco di dieci anni, le PMI (con 10-249 addetti) hanno triplicato la quota di fatturato generato online, passando dal 4,8% al 14,0% del totale. Un incremento significativo, sebbene ancora inferiore rispetto al 12,4% registrato nell'UE27 (in crescita dall'8,5%).

Si registra inoltre un aumento delle imprese (con almeno 10 addetti) che adottano una gamma più ampia di strumenti di sicurezza informatica: nel 2023, il 32,2% dichiara di utilizzare almeno sette delle undici misure analizzate, in crescita rispetto al 28,0% dell'anno precedente (UE27: 38,5%).

Infine, si osserva una riduzione degli attacchi informatici gravi subiti dalle imprese di maggiori dimensioni: tra quelle con 50-249 addetti, la quota è scesa dal 22,1% al 19,8%; tra le imprese con almeno 250 addetti, dal 33,1% al 29,9%. Anche a livello europeo si registra un calo, dal 41,1% al 38,3%⁵.

Totale Digital Index per Settori ATECO (C-N)

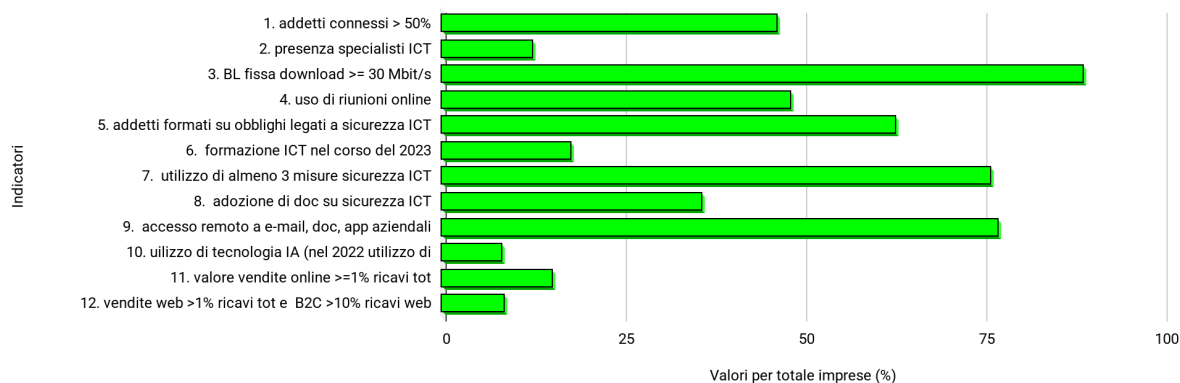


Figura 5. Indicatori del Digital Index (ISTAT, 2024; Produzione Propria)⁶

4

[https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Digial_Intensity_Index_\(DII\)&curid=120437&oldid=614292](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Digial_Intensity_Index_(DII)&curid=120437&oldid=614292)

⁵ <https://www.istat.it/comunicato-stampa/imprese-e-ict-anno-2024/>

⁶ <https://www.istat.it/comunicato-stampa/imprese-e-ict-anno-2024/>



Imprese che utilizzano software o sistemi di Intelligenza Artificiale specifici per tecnologie

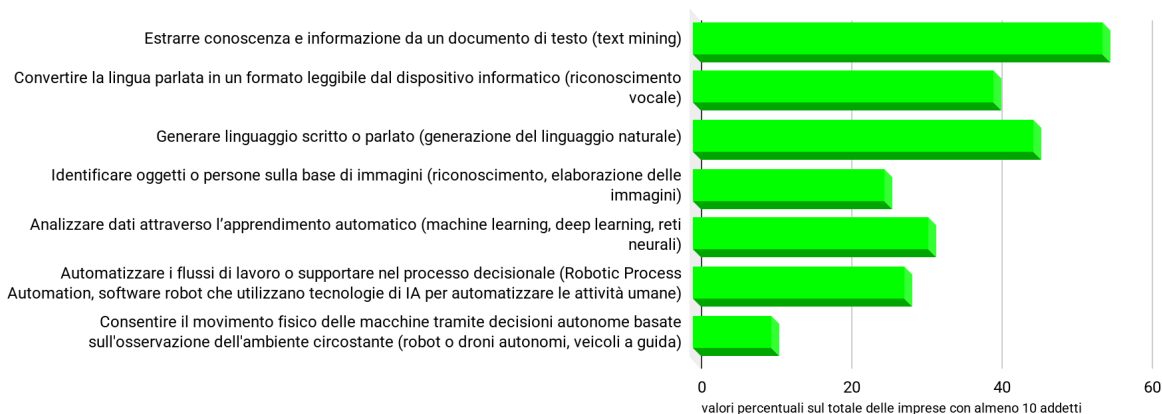


Figura 6. Imprese che utilizzano software o sistemi di IA specifici per tecnologie
(ISTAT 2024; % su totale di imprese con almeno 10 addetti per tutte le attività economiche c-n, incluso 951, escluso k)

Imprese che utilizzano software o sistemi di Intelligenza Artificiale per aree aziendali o finalità di adozione

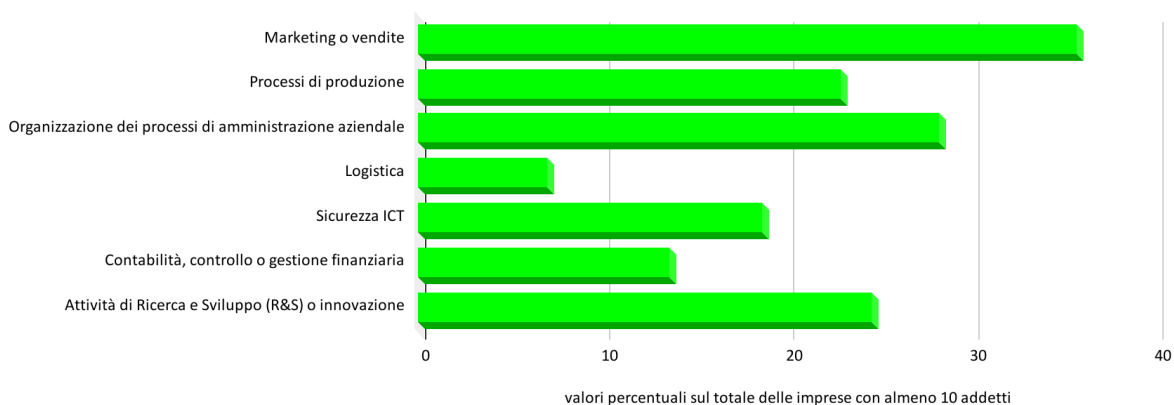


Figura 7. Imprese che utilizzano software o sistemi di IA per aree aziendali o finalità di adozione
(ISTAT 2024; % su totale di imprese con almeno 10 addetti per tutte le attività economiche c-n, incluso 951, escluso k)

3. Temi Macro



1 Quadro normativo basato sul rischio

2 Tutela dei diritti fondamentali e della sicurezza

3 Innovazione e competitività

Dall'AI Act⁷ (2024) appaiono i seguenti tre macro tematiche (1-3) e con ulteriori obblighi (4-6). Come sarà previsto è necessario comprendere come le imprese si sono comportate fino ad oggi e quale sarà l'impatto di questi vincoli su di esse.

4 Designazione delle Autorità Competenti (entro Agosto 2026)

5 Istituzione di Sandbox Normativi (entro Agosto 2026)

6 Notifica delle Misure Nazionali (notifica entro Dicembre 2025)

4. AI Act in Europa

Il 13 marzo 2024 il Parlamento europeo ha approvato in prima lettura la propria posizione sul Regolamento sull'IA (AI Act)⁸ ⁹, con l'obiettivo di tutelare i diritti fondamentali, favorire l'innovazione, **in particolare delle PMI e delle start-up**, e garantire all'Europa *un ruolo di leadership* nell'adozione di un'IA etica e affidabile.

⁷ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=OJ:L_202401689

⁸ https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2023-0188-AM-808-808_IT.pdf

⁹ https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=OJ:L_202401689



Una nota essenziale dell'AI riguarda gli obblighi sono riservati alle grandi imprese. Quindi si nota che nel caso dell'AI Act, l'interesse riguarda anche le PMI e start-up a loro beneficio.

La proposta di regolamento, presentata dalla Commissione europea il 21 aprile 2021 nell'ambito della strategia digitale dell'UE, mira a promuovere la competitività e lo sviluppo di un ecosistema di fiducia, definendo un quadro giuridico per un uso sicuro e responsabile dell'IA, in linea con i valori fondamentali dell'Unione.

Dal punto di vista normativo, la scelta dello strumento del regolamento rispondeva all'esigenza di garantire un'applicazione uniforme in tutti gli Stati membri, evitando la frammentazione del mercato interno, che **potrebbe compromettere la certezza del diritto e creare disparità tra operatori economici**.

L'interesse non era solo nel mercato interno, come gli obiettivi socioeconomici dell'EU in generale, ma anche nel salvaguardare l'interesse dei lavoratori.

Nel contesto dell'occupazione e della tutela dei lavoratori, il presente regolamento non intende interferire con la normativa dell'Unione europea in materia di politica sociale, né con le legislazioni nazionali sul lavoro, purché conformi al diritto dell'UE. Restano quindi pienamente valide le disposizioni che riguardano le condizioni di impiego e di lavoro, incluse quelle relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché le norme che disciplinano il rapporto tra datori di lavoro e lavoratori.

Nel 2019, una commissione esterna (*High-level expert group on artificial intelligence* (HLEG)¹⁰ 2018-2020) nominato dalla commissione europea (EC) ha elaborato 7¹¹ principi non vincolanti per contribuire ad un IA etica: intervento e sorveglianza umani, robustezza tecnica e sicurezza, vita privata e governance dei dati, trasparenza, diversità, non discriminazione ed equità, benessere sociale e ambientale e responsabilità¹².

2018-2020: fase etica e consultiva: L'HLEG elabora i principi di IA affidabile e li traduce in strumenti pratici (ALTAI), favorendo un approccio basato sulla fiducia e sulla responsabilità.

2020-2021: fase politica e normativa: Il White Paper e le esperienze dell'HLEG orientano la Commissione nella redazione della proposta di regolamento.

2021-2024: fase legislativa: Il Parlamento e il Consiglio discutono e approvano il testo definitivo dell'AI Act, che diventa il primo quadro giuridico vincolante al mondo per l'intelligenza artificiale.

Dal 2024 in avanti: fase attuativa: Gli Stati membri designano le proprie autorità competenti, adottano norme nazionali di adeguamento e iniziano la piena implementazione del regolamento entro il 2026.

¹⁰ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/expert-group-ai>

¹¹ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/communication-building-trust-human-centric-artificial-intelligence>

¹² <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/assessment-list-trustworthy-artificial-intelligence-altai-self-assessment>



I punti chiave di questi risultati è che l'IA debba essere: onesto, tracciato e trasparente, non discriminante e sicuro tenendo in considerazione l'impatto sulla società (e il suo sviluppo) e l'ambiente.

DIA lavori sopra presentati, l'EU ha adottato l'AI Act nel 2024, mirando a garantire che i sistemi di AI sviluppati e utilizzati nell'Unione siano sicuri, trasparenti e rispettosi dei diritti fondamentali, promuovendo al tempo stesso innovazione e competitività.

Gli obiettivi principali riguardano:

- Proteggere i diritti fondamentali dei cittadini europei.
- Creare fiducia nei sistemi di IA e ridurre i rischi di abuso.
- Promuovere innovazione responsabile, soprattutto per PMI e start-up.
- Armonizzare le regole per evitare frammentazione del mercato interno.

Il regolamento adotta un modello "risk-based" che distingue quattro livelli di rischio:

Livello di rischio	Esempi	Trattamento normativo
Inaccettabile	Manipolazione cognitiva, punteggio sociale, riconoscimento facciale in tempo reale (salvo eccezioni)	Vietato (art. 5)
Alto rischio	Sistemi per assunzioni, istruzione, giustizia, sanità, infrastrutture critiche	Requisiti rigorosi: qualità dei dati, trasparenza, supervisione umana, registrazione CE
Rischio limitato	Chatbot, IA che interagisce con persone o genera contenuti	Obblighi di trasparenza (es. avviso che si parla con un'IA)
Rischio minimo o nullo	Giochi, filtri antispam, IA per uso domestico	Libero utilizzo

AI Act influenza le seguenti categorie di persone:

Categoria	Descrizione
-----------	-------------



Fornitori	I fornitori sono persone fisiche o giuridiche che sviluppano un sistema di IA o un modello di uso generale (GPAI), oppure ne commissionano lo sviluppo, immettendo sul mercato o mettendolo in servizio con il proprio nome o marchio. Il regolamento definisce un sistema di IA come un software capace, con un certo grado di autonomia, di elaborare input e generare output – come previsioni, raccomandazioni, decisioni o contenuti – che possono influenzare ambienti fisici o digitali. GPAI sono modelli caratterizzati da ampia versatilità e capacità di apprendimento, in grado di eseguire diversi compiti e di essere integrati in molteplici applicazioni a valle.
Utilizzatori	Gli utilizzatori (o deployer) sono persone o organizzazioni che impiegano sistemi di IA nello svolgimento delle proprie attività.
Importatori	Gli importatori sono soggetti stabiliti nell'Unione europea che introducono sul mercato europeo sistemi di IA sviluppati da persone o imprese situate al di fuori dell'UE.

ATTENZIONE: AI Act non prende posizione né obblighi per tematiche di sicurezza nazionale né nella ricerca e lo sviluppo (Art 2.4-8) tuttavia vi sono vincoli per testare eventuali nuove innovazioni nel “mondo reale”.

Gli obblighi riguardano prodotti che operano e/o sono creati nei paesi membri con richiesta di notifica alle autorità nazionali con responsabilità anche per operatori subappaltati.

Si nota che le sanzioni elencate in questo atto riguardano gli Stati Membri.

4.1 Quando inizierà ad entrare in vigore l'AI Act in Italia e come verrà adottato?

La legge italiana del 23 settembre 2025 - entrata in vigore il 10 Ottobre, 2025 con obbligo di piena applicazione del regolamento entro Agosto 2026 - rappresenta il primo intervento nazionale organico in materia di IA delegando il Governo a emanare, entro 12 mesi, uno o più decreti legislativi di attuazione dell'AI Act.

Per garantire l'applicazione e l'attuazione della normativa nazionale della seguente legge in Italia sono state istituite l'**Agenzia per l'Italia digitale (AgID)** e l'**Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN)**, designate quali Autorità nazionali per l'IA. L'ACN è altresì responsabile per la promozione e lo sviluppo dell'IA relativamente ai profili di cybersicurezza.

AgID e l'ACN, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, assicurano l'istituzione e la gestione congiunta di spazi di sperimentazione finalizzati alla realizzazione di sistemi di IA.

Le disposizioni della legge nazionali riguardano vari punti di interesse per le imprese di cui:

4.1.1 Protezione dei dati personali



- **Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR**
L'IA è soggetta alle regole sulla base giuridica del trattamento, profilazione, decisioni automatizzate (art. 22) e trasferimento dei dati fuori UE.
- **Codice Privacy (D.Lgs. 196/2003), aggiornato nel 2018.**

4.1.2 Cybersicurezza e infrastrutture digitali

- **Istituzione dell'ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale) (Art. 10)**
Attribuisce all'ACN compiti di vigilanza anche sui sistemi di IA critici.
- **Direttiva NIS2 (UE) 2022/2555, recepita con D.Lgs. n. 65/2024.**
Impone obblighi di sicurezza informatica a enti pubblici e imprese, applicabili anche ai sistemi IA. Dove vi è un adeguato livello di sicurezza lungo tutto il ciclo di vita del sistema: [IA diventa una compliance aziendale.](#)

4.1.3 Lavoro e trasparenza algoritmica

- **D.Lgs. 104/2022 (Decreto Trasparenza) – recepisce la Direttiva UE 2019/1152**
Impone ai datori di lavoro di informare i dipendenti quando sistemi automatizzati o algoritmici incidono su assunzioni, valutazioni o licenziamenti.
- **Art. 11 e 12 della legge IA 2025 per l'istituzione dell'Osservatorio nazionale su IA e lavoro e obbligo di trasparenza.**

Questa legge predispone anche dettagli per il settore della Pubblica Amministrazione e settore medico.

I tipi di violazioni che riguardano le imprese sono riservate quanto segue:

Tipo di violazione	Autorità competente	Sanzione prevista	Motivazione
Mancata o tardiva notifica di incidenti informatici	ACN	Da €25.000 a €125.000	Rafforzare la sicurezza e la trasparenza nella gestione di attacchi o vulnerabilità IA.
Inosservanza di obblighi correttivi o ispezioni	ACN	Misure correttive e possibili sospensioni operative	Garantire la conformità tecnica e la resilienza dei sistemi di IA aziendali.
Violazioni future definite nei decreti di attuazione (AI Act)	AgID / ACN	Soglie da definire, ma in linea con il Reg. UE 2024/1689	Creare un sistema di enforcement coerente con l'AI Act europeo.



La notifica tempestiva degli incidenti (ad esempio, violazioni dei dati, attacchi informatici o malfunzionamenti gravi) è considerata fondamentale per prevenire danni a utenti e infrastrutture. Le sanzioni non colpiscono tanto l'incidente in sé, ma l'omissione dello Stato Italiano o il ritardo nella comunicazione, che impedisce alle autorità di reagire rapidamente.

4.2 Investimenti

Per le imprese in generale e PMI - start-up sono previsti sotto Art. 23 un miliardo di euro sotto forma di equity e quasi equity nel capitale di rischio direttamente o indirettamente di:

a) **PMI innovative** con sede operativa in Italia, attive nei settori dell'IA, della cybersicurezza e delle tecnologie correlate (calcolo quantistico, telecomunicazioni, 5G e sue evoluzioni, mobile edge computing, Web 3, architetture software aperte, elaborazione del segnale).

Rientrano tra i beneficiari anche le imprese nelle **prime fasi di vita**:

- **seed financing** (sperimentazione),
- **start-up financing** (costituzione),
- **early-stage financing** (avvio dell'attività),
- **expansion o scale-up financing** (sviluppo del prodotto o del mercato)

b) **Imprese di medie e grandi dimensioni**, con sede in Italia, che operano negli stessi settori tecnologici e presentano **alto potenziale di crescita e innovazione**, al fine di favorire l'evoluzione in **campioni tecnologici nazionali** capaci di competere a livello internazionale.

4.3 AI nella Meccanica Avanzata | Evento di Presentazione

Il 21 Ottobre, 2025 si è tenuto a Bologna [un evento](#) sull'AI nella meccanica avanzata. La giornata è iniziata con gli interventi, che hanno offerto spunti e prospettive concrete sul futuro dell'intelligenza artificiale applicata alla meccanica avanzata.

L'analisi dell'AI Act, presentata da Asia Guerreschi e Carlo Baseggio, ha chiarito gli impatti delle normative europee sulle aziende, fornendo strumenti utili per affrontare le sfide legislative. Ugo Mencherini ha poi illustrato le opportunità offerte da EDIH ER2Digit, sottolineando il ruolo fondamentale della digitalizzazione per il territorio e le imprese. Infine, Elisabetta Bracci e Gisele da Silva Perbellini hanno condiviso esempi di successo dall'Europa e dal Brasile.

Il momento clou della giornata è stato rappresentato dai Tavoli di Lavoro, dove i partecipanti, guidati da esperti, hanno esplorato strumenti di System Thinking per identificare le variabili critiche e i modelli di successo nell'adozione dell'intelligenza artificiale. La restituzione dei risultati ha evidenziato la ricchezza delle idee emerse e il potenziale delle collaborazioni future.



L'evento ha sottolineato l'importanza dell'integrazione dell'AI nei processi avanzati, affrontando temi cruciali come tecnologie, formazione e adattamento aziendale. La partecipazione attiva di Clust-ER Mech, Associazione Big Data e MUNER ha arricchito ulteriormente il dibattito, rendendo questa giornata un esempio virtuoso di sinergia tra istituzioni e imprese.

Durante l'evento è stato appunto presentato AI Act Europeo per il settore della meccanica e si sintetizza nella tabella qui sotto:

Principali obblighi/responsabilità	Implicazioni per il fabbricante di macchine che integrano AI	
	AD ALTO RISCHIO	A RISCHIO LIMITATO
Gestione del rischio	Necessario integrare i due sistemi di risk assesment in un unico processo.	Non obbligatorio; possibile adozione volontaria come best practice.
Qualità dei dati	Obbligo aggiuntivo per il fabbricante: documentare dataset nel fascicolo tecnico.	Nessun obbligo; raccomandato solo per trasparenza interna.
Sorveglianza umana	Obbligo di armonizzare i requisiti di supervisione (AI + sicurezza operatori).	Solo se il sistema può indurre in errore l'utente; altrimenti non richiesto.
Robustezza e cybersecurity	Necessario dimostrare la conformità congiunta (AI + macchina).	Non obbligatorio; raccomandato per garantire affidabilità.
Documentazione tecnica	Obbligo di integrare in un unico fascicolo : schemi, software, dataset, analisi rischi.	Non richiesto
Valutazione di conformità	Obbligo di coordinare le due procedure → un'unica marcatura CE .	Non prevista.
Marcatura CE	Il fabbricante deve apporre una sola marcatura CE che copra entrambi i regimi.	Non applicabile.
Trasparenza e istruzioni	Obbligo di integrare le istruzioni AI nel manuale macchina.	Obbligatorio: segnalare che la macchina utilizza AI.
Monitoraggio post-market	Obbligo di doppio monitoraggio: incidenti macchina + incidenti AI	Non previsto.

(Tabella Crediti: Avvocato Carlo Baseggio)



5. Timeline

Anno / Periodo	Evento / Iniziativa	Ruolo e significato
2018	La Commissione europea, insieme agli Stati membri, presenta il Piano coordinato sull'IA .	Primo passo politico per creare un ecosistema europeo dell'IA, favorendo sinergie, condivisione di dati e investimenti congiunti.
Giugno 2018	Creazione del Gruppo di esperti di alto livello sull'IA (HLEG) .	Gruppo indipendente incaricato di proporre linee guida etiche e raccomandazioni per un'IA affidabile, in vista di una futura regolamentazione.
Aprile 2019	Pubblicazione delle Ethics Guidelines for Trustworthy AI da parte dell'HLEG.	Documento che definisce i sette requisiti fondamentali di un'IA "affidabile" (sorveglianza umana, robustezza, trasparenza, equità, sicurezza, sostenibilità e responsabilità).
Luglio 2020	Pubblicazione della Assessment List for Trustworthy AI (ALTAI) .	Strumento di autovalutazione sviluppato dalla HLEG per aiutare imprese e istituzioni a verificare la conformità dei propri sistemi IA ai principi etici.
2020	La Commissione presenta il White Paper sull'IA .	Documento politico che esplora le opzioni normative per un approccio europeo basato sul rischio e sulla tutela dei diritti fondamentali.
21 aprile 2021	La Commissione europea propone il Regolamento sull'IA (AI Act) .	Inizio dell'iter legislativo formale: la proposta introduce un quadro giuridico unico, basato su un approccio risk-based e su regole armonizzate per tutti gli Stati membri.
2021-2022	Discussioni e negoziazioni tra Parlamento europeo, Consiglio e Commissione.	Fase di confronto istituzionale per armonizzare posizioni tecniche e politiche sul testo del regolamento.



6 dicembre 2022	Il Consiglio dell'UE adotta il "general approach" sull'AI Act.	Definizione della posizione ufficiale del Consiglio per avviare le negoziazioni finali con il Parlamento.
9 dicembre 2023	Accordo politico provvisorio tra Parlamento e Consiglio.	Intesa sui principali contenuti del regolamento, inclusi i divieti, i sistemi ad alto rischio e la governance europea dell'IA.
13 marzo 2024	Il Parlamento europeo approva il testo in prima lettura .	Approvazione formale che segna la conclusione del percorso legislativo nel Parlamento.
21 maggio 2024	Il Consiglio dell'Unione europea adotta il regolamento AI Act.	Approvazione definitiva e adozione formale del testo normativo.
12 luglio 2024	Pubblicazione del regolamento nella Gazzetta Ufficiale dell'UE .	L'AI Act diventa legge europea.
1 agosto 2024	Entrata in vigore del regolamento (20 giorni dopo la pubblicazione).	Inizia il periodo di transizione prima dell'applicazione effettiva.
2 febbraio 2025	Entrano in vigore le prime disposizioni: divieti di uso dell'IA a rischio inaccettabile e misure preliminari.	Prima applicazione pratica del regolamento in specifici ambiti.
2 agosto 2025	Applicazione delle norme su modelli di IA per uso generale (GPAI) , governance, sanzioni e trasparenza.	Seconda fase di attuazione, con responsabilità operative per autorità e operatori economici.
23 Settembre, 2025	Pubblicazione del regolamento nazionale Italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'UE .	Prima legge nazionale Italiana
2 agosto 2026	Entrata in vigore completa per i sistemi di IA ad alto rischio .	La maggior parte degli obblighi di conformità e sorveglianza diventa vincolante.



AI Act Sintesi

2 agosto 2027 e oltre

Estensione graduale ad altri sistemi e adeguamenti tecnici.

Completamento della piena operatività del regolamento e consolidamento del sistema europeo di vigilanza.



AI Act Sintesi

**CLUST-ER
INNOVATE**
INNOVAZIONE NEI SERVIZI